

*(Così si decide, e Hankey provvederà perchè il Segretario generale ne informi il Comitato di redazione.)*

I delegati ceco e serbo, Kramarz e Pasic, hanno inviato una lettera per chiedere la soppressione di talune clausole politiche proposte dal Comitato dei nuovi Stati per l'inserzione nel Trattato con l'Austria.

*(Si decide di riferire queste clausole al Comitato di reda-*

abbia raggiunto la muraglia delle Alpi, che sono la sua difesa. È questo un riconoscimento di una grande importanza, quando tuttavia di questa muraglia non si lasci aperto il lato orientale, e si comprenda nel diritto dell'Italia quella linea del Monte Nevoso... ».

Tuttavia, il 7 maggio, come appare in questo *Diario*, quando Lloyd George, che voleva affrettare la redazione del Trattato con l'Austria, dichiarò: « Non vi è discussione sui confini fra Austria e Italia », Wilson rispose: « Vorrei pensarvi su ».

È ben vero che successivamente, da altri accenni pure registrati in questo *Diario*, risulta che l'assegnazione del confine del Brennero sembrava già da tempo decisa: Lansing riprendendo una frase di Balfour aveva detto, nella seduta del 10 maggio al *Quai d'Orsay*, che, nel caso del Brennero, « il Consiglio aveva deciso di dare quel territorio all'Italia »; e, il 23 maggio, secondo riferiva Lloyd George, il colonnello inglese Radcliffe avrebbe poi detto a Wilson: « Se date all'Italia 200.000 Tedeschi nel Brennero »... e, come si è visto poche pagine addietro, nella seduta pomeridiana del 27 maggio, il presidente Wilson aveva ricordato il principio che aveva deciso prendere nel caso italiano, e non desiderare cambiar la decisione presa per l'Italia, « dove una catena di montagne indicava chiaramente una demarcazione naturale ».

Ad ogni modo una decisione formale e definitiva non era stata presa sino al 29 maggio, e le bozze inglesi dello schema del Trattato da consegnarsi il giorno appresso all'Austria recavano la riserva sopra indicata per la frontiera italo-austriaca « da definirsi ulteriormente ».

Sul modo con cui fu ottenuta definitivamente la linea del Brennero, non solo nelle forze effettive che la determinarono, ma anche nella sua storia esteriore, storia veramente poco nota, come provano i brani da me citati dei due libri del BAKER e del SEYMOUR, che si giovano dei più autentici documenti e più autenticamente riflettono il pensiero del presidente Wilson, ho creduto interrogare il presidente Orlando, il quale mi ha scritto, in data 25 ottobre 1935, quanto segue:

*« Le trattative precedenti circa le aspirazioni italiane davano luogo a questo contrasto. Wilson (nuova prova del suo personale impegno a favore degli Jugoslavi) mentre si mostrava così fieramente intransigente circa l'includere nei nostri confini gente di razza slava, si mostrava*